

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

FINANZIAMENTO PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE - DGR 1826/2020

1. Titolo del progetto

OBIETTIVI COMUNI

2. Anagrafica dell'Ente proponente/capofila

Tipologia **ODV**
 Numero di iscrizione **515**
 Codice fiscale **92035630398**
 Denominazione **CONSULTA DEL VOLONTARIATO COMUNE DI RAVENNA ODV**

SEDE LEGALE

Indirizzo **VIA SANSOVINO N. 57**
 C.A.P. **48124** Comune **Ravenna** Provincia **RA**
 Telefono **0544 401135**
 Email **consultavolontariatora@virgilio.it**

3. Ambito distrettuale di realizzazione del progetto

RAVENNA

4. Area prioritaria di intervento

- 1. **contrasto delle solitudini involontarie** specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; (OB. 1, lett. h; 10, lett. g)
- 2. **sostegno all'inclusione sociale**, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; (OB. 3, lett. b)
- 3. **contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale**; (OB. 3, lett. d)
- 4. promozione e sviluppo della **cultura della salute, della prevenzione e degli stili di vita sani** (OB. 3, lett. g)
- 5. promozione della partecipazione e del **protagonismo dei minori e dei giovani**, perché diventino agenti del cambiamento; (OB. 4, lett. b)
- 6. **sostegno scolastico** al di fuori dell'orario scolastico ed **extra-scolastico** (attività sportive, musicali, studio, ecc.); (OB. 10, lett. e)
- 7. **sviluppo e rafforzamento dei legami sociali**, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri; (OB. 10, lett. h e 11, lett. H)
- 8. sviluppo di forme di **welfare generativo di comunità** anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito; (OB. 10, lett. i)
- 9. sviluppo e rafforzamento della **cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità**, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei **beni comuni** e dei beni confiscati alla criminalità organizzata; (OB. 11, lett. i)
- 10. sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a **minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici** sulle comunità naturali e umane; promozione di azioni e buone pratiche di economia circolare volte a **ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività umane e incentivare modelli di consumo e produzione sostenibili** (OB. 13, lett. e)

5. Analisi del contesto e obiettivi specifici

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

Ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi.

I Paesi coinvolti hanno davanti a loro una lunga strada da percorrere nei prossimi quindici anni: entro il 2030, infatti, andrà portato avanti un ambizioso sforzo globale per raggiungerli. In questo lavoro dovranno essere coinvolti oltre ai governi, anche la società civile, il mondo del Terzo Settore e le imprese, contribuendo in questo slancio globale.

Il nostro Paese, rispetto ad altri, è indietro su povertà, disoccupazione, disuguaglianze, degrado ambientale, mentre registra un miglioramento nei campi dell'educazione, della salute e dell'alimentazione, pur restando lontano dagli Obiettivi che riguardano questi temi. La pandemia in tutto questo ha reso la situazione ancora più complessa, ponendo nuovi problemi in termini di povertà, di esclusioni e disuguaglianze sociali e dimostrando quanto non possa più essere rimandata la questione ambientale.

L'emergenza sanitaria ha imposto un cambio radicale delle abitudini di vita, ci ha trovato impreparati su vari fronti e fatto emergere prepotentemente un nuovo disagio diffuso: il peso della solitudine, un sentimento capace di depotenziare il capitale sociale rappresentato soprattutto dalle nuove generazioni che si sentono senza una rotta e senza un timoniere in cui riporre fiducia.

Le cittadine e i cittadini del nostro paese hanno avvertito in questi mesi sempre di più la sensazione di isolamento, i sospetti verso il prossimo - anche se non si tratta di sconosciuti ma dei vicini di casa - e l'assenza di speranze per l'imminente futuro sotto l'aspetto emotivo, economico e lavorativo.

Durante il lockdown il Terzo Settore è stato in prima linea nell'affrontare l'emergenza e cercare di rispondere ai bisogni più immediati, è stato in campo con moltissimi volontari, svolgendo servizi importanti per gli anziani soli e per le persone più fragili, dalla consegna a casa di spesa e farmaci, ai servizi di accompagnamento e azioni di prossimità.

Questo impegno deve andare avanti nel futuro disorientante che si prospetta, cercando di sopperire non solo ai bisogni concreti, ma rivolgendo le proprie energie anche verso percorsi di coesione sociale e vicinanza al territorio.

Il presente progetto, partendo da tutte le sfide che ci attendono, vuole dimostrare ancora una volta la capacità del mondo del volontariato di rispondere e reinventarsi trovando il modo di stare vicino alle persone. Si vuole potenziare la rete capillare del Terzo Settore per combattere, in piccolo le disuguaglianze e le solitudini che ci circondano. Per avvicinarci almeno un po' al mondo che desideriamo.

6. Articolazione del progetto

In particolare, dovranno essere messe in evidenza: 1) le modalità e le diverse fasi di attuazione del progetto, 2) le eventuali sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi, 3) i luoghi/le sedi di realizzazione delle attività e 4) l'eventuale presenza del tema della tecnologia o del suo utilizzo nelle attività progettuali.

Il presente progetto nasce in un'ottica generale di politiche integrate che riflettano su tutti i modelli di sviluppo e garantiscano coerenza nel perseguimento degli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. Nasce da una rete che sente il bisogno di costruire nuovi metodi ravennati che permettano di creare nuovi luoghi e metodi di relazione, di lavoro, di confronto e di vicinanza alla sua comunità.

AZIONE 1: LA COMPAGNIA DEI RACCONTI E DEL TELEFONO

La solitudine è uno dei problemi ingigantiti da questa emergenza, che da sanitaria ed economica è diventata anche umana. Accanto ai tanti problemi pratici, le persone sono private anche della quotidianità che è fatta di rapporti che sono essenziali per ognuno di noi. Lo scopo che si prefigge la partnership è allora quello di attivare una rete che non sia solo legata alle situazioni emergenziali ma diventi strutturale, periodica e continua; un'attività di ascolto, conforto ma anche di iniziativa. Formare un volontariato con il quale le persone possano sentirsi sicure nello scambiare opinioni, ricordi e preoccupazioni. Il progetto coinvolge cittadini attivi e li forma ad incontrare, intervistare e sostenere gli anziani soli e le persone in condizione di fragilità. Prevede momenti di formazione sulle tematiche della situazione emotiva e sanitaria degli anziani soli, sulle condizioni di fragilità. Ha come obiettivo quello di contrastare le solitudini involontarie e costruire dei momenti di incontro tra anziani, volontari, famiglie, servizi sociali, cittadini stranieri. Le associazioni vorrebbero consolidare e allargare la rete esistente per diventare un punto di riferimento per la comunità in questo momento caotico. Una rete di ascolto per l'integrazione fra le persone di diverse nazionalità e diverse generazioni, con lo scopo di fare nascere nuove comunità consapevoli e collaborative.

Una volta che si sarà consolidata la conoscenza e la fiducia reciproca tra volontarie/i e le persone fragili o in situazioni di isolamento sociale, sarà possibile creare percorsi di scambio reciproco e di mutuo aiuto, con attività più strettamente finalizzate a sopperire a bisogni concreti (accompagnamenti con prelievo dell'anziano dal domicilio ai centri sociali o luoghi di aggregazione per partecipare ad iniziative ludiche e/o socializzanti di carattere culturale) o momenti in cui gli anziani e le persone fragili sono protagonisti, incontri aperti alle famiglie e alla cittadinanza tutta.

Si prevedono momenti di restituzione in cui verranno disseminati i risultati raggiunti ma anche il messaggio culturale del progetto: prendersi cura delle persone non è solo compito dei servizi sociali, ma di tutta la comunità; instaurare una relazione con una persona fragile non è solo una forma di aiuto ad esso, ma è anche un grande arricchimento per i/le volontari/e. Sarà inoltre previsto l'allestimento di una mostra e la stesura di un libro per valorizzare storie di vita delle persone che diventano testimonianze del territorio locale.

AZIONE 2: CICLI E RICICLI

"Lo spreco è un insulto alla società, al bene comune, all'economia del nostro come di ogni Paese. Ridurre gli sprechi è un grande impegno pubblico, a cui possono partecipare da protagonisti la società civile organizzata, il volontariato, il no-profit, la cooperazione, l'impresa privata."

Presidente Mattarella

La logica del consumismo esasperato in questi decenni ha prodotto molti problemi in termini di impoverimento generale sia economico che della capacità creativa di reinventare. I rifiuti, alimentari e di tutti i materiali destinati allo smaltimento, hanno anche un importante aspetto sociale, per cui il recupero di prodotti a cui dare nuova vita e destinazione può diventare un mezzo per contrastare le povertà e promuovere una cultura improntata ad abitudini più sostenibili. La presente azione di progetto intende lavorare sulla sensibilizzazione a questi temi, promuovendo il ciclo di rifiuti e l'inclusione sociale attraverso attività di recupero

7. Descrizione di massima

- **del ruolo svolto dai singoli Enti partner e delle modalità di collaborazione e cooperazione interne** (numero e descrizione momenti di incontro/confronto, figure e azioni di coordinamento, numero e descrizione di azioni progettuali co-realizzate, ecc.)
- **delle sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi** (indicare i soggetti coinvolti e con quali modalità e finalità, comprese eventuali associazioni/organizzazioni non iscritte ai registri con particolare riferimento a quelle composte prevalentemente da under 35)

Verranno svolte riunioni periodiche, online o in presenza, con tutte le associazioni in rete. Di ogni riunione verrà redatto un verbale e non sarà svolto un lavoro per singola azione ma tutti sempre coinvolti in tutte le azioni di progetto.

Azione 1

Saranno coinvolte tutte le associazioni in rete ma anche tutti i soggetti non direttamente coinvolti nella partnership. I beneficiari del progetto sono anziani soli o a rischio solitudine, over 70 e persone in condizioni di fragilità. Sarà dunque necessaria e importantissima la stretta collaborazione con tutti gli enti territoriali che possano aiutare nella segnalazione di questi utenti: dalla rete di enti pubblici (Comuni del distretto, ACER) e del terzo settore (AUSER, Centri sociali).

Azione 2

In questa azione opereranno Il Mantello di Russi, Volontari S. Rocco, Associazione Arcobaleno, la Consulta del Volontariato, Centro Sociale La Quercia, Il Terzo Mondo, Romania Mare, Cittadini del Pianeta. Le attività verranno sviluppate principalmente nella Mensa di Fraternità di Ravenna e nel laboratorio "Orli e Trame", nato grazie al progetto "Le maglie dell'accoglienza" finanziato dalla precedente co-progettazione. Saranno attivate sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi.

Il tavolo di progetto lavorerà in sinergia e collaborazione con soggetti pubblici e privati: Casa delle Culture del Comune di Ravenna, Comune di Ravenna, Forum Terzo Settore, Caritas Diocesana Ravenna-Cervia, Comitato Cittadino Antidroga di Ravenna, Crisalide ODV, Centro Sociale Porta Nova di Russi, Noi per voi ODV, ADA CON RAVENNA PER LA PROMOZIONE SOCIALE – APS, Per gli altri – Centro di Servizio per il Volontariato di Ravenna con particolare riferimento al ruolo di coordinatore della Rete Provinciale della Solidarietà

8. Numero potenziale e tipologia dei destinatari delle attività

Categoria	Numero beneficiari attesi
1. Nuclei familiari	150
2. Bambini e ragazzi (entro le scuole superiori)	20
3. Giovani (entro i 34 anni)	200
4. Anziani (over 65)	300
5. Disabili	50
6. Migranti, rom e sinti	100
7. Soggetti in condizione di povertà e/o disagio sociale	300
8. Senza fissa dimora	200
9. Soggetti con dipendenze	100
10. Multiutenza	
11. Soggetti della comunità territoriale	
12. Altro (specificare)	
9. N. volontari che si prevede di impiegare per la realizzazione delle attività previste dal progetto	250

10. Risultati sul medio periodo e impatti attesi (dove con impatto si intende il cambiamento sostenibile di lungo periodo sulla comunità di riferimento) generati dalle attività progettuali

Questo momento di necessario isolamento ha reso ancora più difficile la vita delle persone ed in particolare quelle che vivono sole e di quelle che erano già prima in condizione di fragilità e povertà.

L'attività di progetto intende lavorare in questo senso in diverse direzioni: da un lato, nasce dalla necessità di rafforzare reti di sostegno che operano da anni nel territorio per sostenere le nuove fragilità e vuole dunque andare verso la costruzione di nuove esperienze di cittadinanza solidale, in contrasto ai fenomeni di isolamento sociale. Dall'altra, si vuole intervenire in uno scenario di probabile recrudescenza della povertà, sostenendo le associazioni del territorio che tutti i giorni si occupano di contrasto alla fragilità e marginalità e sviluppando nuovi percorsi in cui ci sia un coinvolgimento diretto intergenerazionale e interculturale.

Il Decennio d'Azione verso il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2020-30 richiede di accelerare le soluzioni sostenibili a tutte le maggiori sfide del mondo, che vanno dalla povertà al cambiamento climatico, alla disuguaglianza e all'eliminazione del divario finanziario. Il progetto vuole utilizzare vari strumenti e percorsi diversificati per raggiungere questi obiettivi, per contrastare le ineguaglianze, le solitudini involontarie e favorire una vera integrazione partendo dal quotidiano. Obiettivo trasversale è ottenere un cambiamento significativo nella comunità di riferimento, attraverso il coinvolgimento di tutte e tutti, verso lo sviluppo di una cittadinanza attiva e vicina alle persone.

Si intende individuare i bisogni emergenti nel territorio durante lo svolgimento delle attività dei singoli progetti e dei servizi, attraverso l'utilizzo di metodologie mirate e di modalità innovative tendenti a produrre risultati di coinvolgimento. Si vuole inoltre rafforzare le relazioni formali attraverso la presenza di una rete di partner articolata ed eterogenea.

14. PIANO ECONOMICO

COSTI PREVISTI

Denominazione	Importo
1. Spese generali (progettazione, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Max 7%	
1.01 Amministrazione e rendicontazione	737,30
2. Spese di personale coinvolto <u>direttamente</u> nelle attività del progetto <i>(le eventuali voci di dettaglio aggiuntive devono riguardare attività specifiche di progetto)</i>	
2.01 Coordinamento delle attività di rete	0,00
2.02 spese di personale azione 1	500,00
2.03 spese di personale azione 2	1.500,00
3. Spese per acquisto attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. <i>(per le spese che comportino aumento di patrimonio, si ricorda che sono ammesse quelle per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di euro 516,46, a condizioni che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e con limite di incidenza massima del 30% del finanziamento massimo assegnabile; i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro)</i>	
3.01 Acquisto materiale di consumo azione 1	1.000,00
3.02 Acquisto attrezzature azione 1	400,00
3.03 Acquisto materiale di consumo azione 2	800,00
3.04 Acquisto attrezzature azione 2	600,00
4. Spese per acquisto servizi	
4.01 Collaboratori azione 1	1.600,00
4.02 Spese logistiche azione 2	800,00
4.03 Operatori qualificati azione 2	1.000,00
5. Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative	
5.01 Promozione e grafica(quaderno, libri, volantini)azione 1	1.000,00
5.02 Comunicazione e divulgazione azione 2	400,00
6. Rimborsi spese volontari	
6.01 Rimborsi spese carburante azione 2	400,00
7. Spese per prodotti assicurativi	
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc.)	
9. Altre voci di costo	
Totale costi	10.737,30

ENTRATE PREVISTE

Denominazione	Importo
1. Finanziamento regionale richiesto	10.737,30
2. Quota a carico Enti proponenti	
3. Quota a carico di Enti pubblici	
4. Altro	
Totale entrate	10.737,30

Data stampa **26/02/2021**